

Otello Gola su Capponcelli e Zorzoli nella 27^a Coppa d'Inverno

DAL NOSTRO INVIATO

BIASSONO, 18 novembre

La Coppa d'Inverno ha ventisette anni di vita ed è stata, in tempi lontani, una delle più attese corse di fine stagione. E' triste perciò vederla tirare avanti penosamente, racimolando ad ogni edizione che passa un numero sempre minore di concorrenti. Oggi sono partiti in ventitré (e c'era un magnifico sole) e sono arrivati in tredici. Due soli potrebbero essere i rimedi a tale situazione: anticipare la data di svolgimento e rivedere i criteri organizzativi; non si può pretendere che a metà novembre gli indipendenti si muovano da casa *gratia et amore Dei*, e nemmeno i migliori dilettanti. E' un problema che i dirigenti dello S. C. Milano devono porsi (e non solo per questa loro gara).

La corsa non ha avuto che qualche sporadico sussulto sulle quattro brevi asperità inserite nel suo nuovo percorso, specialmente ad opera del pavullese Venturelli. Per il resto, s'è trattato d'una monotona galoppata a buon ritmo in attesa della volata finale. Una condotta di tal genere non poteva che favorire un uomo veloce ed il mantovano Gola — uno dei pupilli di Sardi — ha colto al volo l'occasione per bissare la sua vittoria dell'edizione 1952. Otello Gola è nato a Pietole il 13 ottobre 1931 ed è alla sua quinta vittoria della stagione; non ha corso tra gli allievi essendosi dedicato a fabbricare formaggi sino al 1952, quando decise di tentare la nuova strada. Il suo sprint è stato irresistibile: ha scelto in quella dell'emiliano Capponcelli la ruota buona, poi lo ha saltato ed ha vinto, quasi senza fatica.

Degli altri, una buona corsa ha fatto Venturelli, un giovane che ha dato subito battaglia in salita — sulla Madruzza e sulla Onno — per poi crollare proprio sul suo terreno favorito negli ultimi trenta chilometri; Marinoni è stato fra i più attivi in salita ed avrebbe potuto ottenere un piazzamento migliore se la rottura di un fermapiè non lo avesse handicappato. Ottime cose hanno compiuto anche Tanfoglio, Azzini e Burigotto. Azzali, dal canto suo, è stato il solo a pensare a più riprese ad uno sganciamento di forza; il colpo non gli è riuscito, ma il merito gli va reso.

Niente altro c'è da dire, se non raccontare per sommi capi la corsa. Partenza alle 10, con un pallido sole a tenere su gli spiriti. Battaglia feroce dopo pochi metri ed è il primo a tornarsene a casa; Ghezzi lo imita dopo una decina di chilometri e la pattuglia va assottigliandosi, perchè il ritmo è sostenuto. In un'ora esatta si arriva a Como e si sono percorsi 43 chilometri. L'acciottolato della Madruzza opera una prima selezione: è Venturelli a scattare con decisione, tanto che al culmine precede di una ventina di secondi Marinoni, Azzini e Bonariva. Sui quattro rinvengono anche Pellegrini, Tanfoglio e Luzzini. Al cinquantesimo chilometro, comunque, tutto è da rifare e alcuni allunghi di Tanfoglio trovano pronta reazione.

Il lungolago, che da Lecco conduce all'attacco della Onno, è immerso in una strana luce verde, riflessa di sbieco dalle acque del Lario, immobili. Lungo la rampa è ancora Venturelli a darsi da fare; Tanfoglio gli resta alle costole per un paio di tornanti, poi cede. L'azione di Venturelli (che è piuttosto pesante) non è molto composta, ma è energica ed efficace. Sulle due, Venturelli

(quindici chilometri all'arrivo) il plotoncino di testa è di dieci uomini: Pellegrini, Capponcelli, Gola, Marinoni, Bonariva, Tanfoglio, Azzali, Zorzoli, Burigotto e Azzini. L'alloro della Coppa d'Inverno è ormai una loro questione privata. Per un paio di volte Azzali, che non è veloce, azzarda uscite solitarie, ma nessuno è intenzionato a dargli confidenza; qualche altra ha sufficiente coraggio per tentare ma non per insistere.

Quindi volata. Capponcelli è il primo a scattare ai trecento metri; sulla sua ruota si getta prontamente Gola, mentre al centro del vialone rinviene forte Zorzoli. Ai cento metri Gola schizza avanti, infilando un corridoio tutto sulla destra, rasente l'ala della folla che stringe. Probabilmente nè Capponcelli, nè Zorzoli s'aspettavano la mossa da quella parte e sono irrimediabilmente battuti. Azzali finisce a una decina di secondi. Venturelli, Landoni e Muscolino, in ritardo, chiudono l'ordine d'arrivo.

Piero Ratti

Ordine d'arrivo

1. Gola Otello (Pedale Monzese) km. 145 in 3.46', media chilometri 38,495;
2. Capponcelli Agostino (S. C. Bartali Bologna);
3. Zorzoli Carlo (U. C. Novarese Ursus);
4. Pellegrini Armando (S. C. Genova Overlay);
5. Burigotto Ivan (V. C. Bustese);
6. Tanfoglio Serafino (U. C. Bergamasca);
7. Bonariva Alfredo (U. S. Azzini);
8. Azzali Carlo (Ped. Sore-